

6

IPerito industriale

PROGETTARE DIRIGERE COSTRUIRE COLLAUDARE

ORGANO DI STAMPA DEI PERITI INDUSTRIALI - ANNO 68 - NOVEMBRE/DICEMBRE 2006 N. 6

BASTA!
Candido Fernei

GLI ANIMALI COME MODELLI SPERIMENTALI DELL'UOMO
Silvio Garattini

LA SICUREZZA "ANTE CONTATORE"
Guy Montag

L'EVOLUZIONE DELLA TECNOLOGIA ATTRAVERSO I BREVETTI
Marco Felice Baldissera

SORGENTI DI LUCE SEMPRE PIU' RIDOTTE: IL LED
Costantino Parlani

UNA NORMA TUTTA DA SCOPRIRE
Vincenzo Matera

LE TORRI CHE FERMANO LA NEBBIA
Massimo Gozzi

SEVESO: DALLA TRAGEDIA ALLE DIRETTIVE UE
Fabio Andreolli

PRIPYAT: 26 APRILE 1986 - ORE 1 E 23 MINUTI
Tiziano Viganò

DIREZIONE e REDAZIONE:
VIA DEL CARROCCIO 6
20123 MILANO
(TASSA PAGATA PER I.P.)

ISSN 0031-6435

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Milano
In caso di mancata consegna restituire all'Editore che si impegna a pagare la relativa tassa presso il CMP di Riccione - Milano



Direttore Responsabile:
Sergio Colombo

Vicedirettore:
Massimo Gamba

Coordinamento redazione:
Adriana Aceto

Redazione:
Massimiliano Mauri, Paolo Petracca

Comitato tecnico-scientifico:
Fabio Andreolli, Marco Felice Baldissera, Domenico Baretta,
Endi Bazzoli, Giuseppe Bearzi, Fulvio Benussi,
Federico Bernardi, Giampietro Bertani, Valerio Bignami,
Franco Boffelli, Fabio Bonalumi, Enzo Brosch,
Gianfranco Brusasca, Luciano Di Donato, Francesco Gallo,
Vincenzo Matera, Roberto Merighi, Piero Merluzzi, Rocco Morelli,
Costantino Parlani, Rossella Pol, Roberto Ponzini, Roberta
Rigolio, Angelo Verderio

Hanno inoltre collaborato a questo numero:
A. Aceto, R. F. Benotto, C. Fernei, S. Garattini, M. Gozzi, G. Montag,
P. Petracca, T. Viganò

**Direzione, Redazione, Amministrazione
e Controllo Diffusione Pubblicità:**
Associazione Periti Industriali di Milano
Via del Carroccio, 6 - 20123 Milano
Tel. 02.89408416 - 02.8358194 - Fax 02.89409031
Abbonamenti su C.C.P. n. 23799208 intestato a: A.P.I.M. - Milano

Indirizzi Internet:
A.P.I.M.: www.apim.info
E-mail: info@apim.info
Rivista: www.ilperitoindustriale.it
E-mail: info@ilperitoindustriale.it

Proprietario ed Editore



Sede legale: Via del Carroccio, 6 - 20123 Milano

Presidente:
Alessandro Malapelle

Vicepresidenti:
Roberto Farina e Roberto Ponzini

Segretario:
Massimo Gamba

Tesoriere:
Filippo Lupo

Amministrazione e Abbonamenti:
Stefania Quarantani

Stampa:
C&M Print s.a.s. - Pioltello MI

Sito Internet:
Alberto Farina

Progetto grafico:
Adriana Aceto e Claudio Massara

INDICE DEGLI INSERZIONISTI:

- 18ª Campagna della Qualità - GRUPPO GALGANO → pag. 25
CIAS Elettronica S.r.l. → pag. 15
E.D.M. Editoriali S.r.l. → pag. 44
EDILCLIMA → pag. 10
EDIS - Edizioni specializzate S.r.l. → pag. 39
EDITORIALE DELFINO S.r.l. → pag. 51
EPC Libri S.r.l. → pag. 52
FERROLI S.p.A. → II di copertina
G.A.I.A. S.r.l. → pag. 21
HOVAL ITALIA S.r.l. → pag. 5
ICI CALDAIE → III di copertina
INTEL - LIVINLUCE 2007 → pag. 29 + inserto
RS Components → pag. 11
SIEMENS → IV di copertina
SISTEM AIR → pag. 7
VdF - Prevenzione Incendi → pag. 36

Informativa Privacy
Ai sensi del D.Lgs. 196/03 per il trattamento dei dati, la informiamo che i Suoi dati saranno da noi custoditi e trattati con assoluta riservatezza e utilizzati per l'invio della rivista e altre possibili future comunicazioni riguardanti corsi, convegni, ecc.
I suoi dati potranno essere altresì comunicati a soggetti terzi per i quali la conoscenza dei Suoi dati risulta necessaria o comunque funzionale allo svolgimento dell'attività della nostra Società.
In qualsiasi momento, Lei potrà esercitare i diritti rivolgendosi al Titolare del Trattamento dei dati, Associazione Periti Industriali Milano - Via del Carroccio, 6 - 20123 Milano, per la modifica, il blocco o la cancellazione dei Suoi dati, secondo quanto previsto all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

La Rivista "Il Perito Industriale"
sarà presente con un box stampa
alla nuova Intel - Livinluce 2007
Pad. 11 - Stand B17

Fieramilano - Rho, 6 - 10 febbraio 2007



La Direzione non assume alcuna responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori. I redattori rappresentati sono responsabili per le parti ad essi riservate per le comunicazioni ufficiali. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. La riproduzione totale o parziale degli articoli e delle illustrazioni pubblicate su questa rivista deve essere preventivamente autorizzata dalla Direzione. Non verranno di norma pubblicati articoli già apparsi su altri organi di stampa.
Autorizzazione del Tribunale n. 1766
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa n. 06874
Registro degli Operatori di Comunicazione (ROCI) n. 5038

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 2007

- Abbonamento ordinario: € 44,00 (6 numeri)
Abbonamento all'estero: € 46,30 (6 numeri)
Abbonamento ridotto: € 15,50 (6 numeri per Collegi Periti Industriali)
Prezzo singolo per copia: € 7,50

A norma dell'art. 74, primo comma, lettera "c" del Decreto 633/1972, il commercio dei periodici, nonché dei libri, è soggetto ad un'iva 4% condensata, a carico esclusivo dell'editore. Da ciò consegue che le cessioni da noi effettuate debbano andare escluse da iva ex secondo comma dell'art. 74 avanti citato, intendendosi per ciò stesso che gli abbonati non siano tenuti ad alcune registrazioni ex art. 25 del Decreto 633/1972 e non possano parimenti operare alcuna detrazione. Pertanto verranno rilasciate, solo a richiesta, fatture fuori campo iva o semplici ricevute.

Campagna abbonamenti "Il Perito Industriale" anno 2007 → pag. 54

di **Candido Fernei**

BASTA!

Piove sul bagnato

Il settore impiantistico sta vivendo un momento di fibrillazione. Sul tavolo sono arrivate tutte insieme: la modifica della L. 46/90 sulla sicurezza degli impianti; la nuova versione del D.Lgs. 192/05 sul risparmio energetico e le energie rinnovabili; diverse bozze di leggi regionali "in concorrenza" al D.Lgs. 192/05; varie proposte in tema di "bioedilizia"; le nuove procedure dell'AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas) sugli accertamenti delle aziende distributrici per l'apertura dei contatori del gas. Per non parlare delle numerose direttive europee, norme tecniche, circolari ministeriali e regolamenti che ogni giorno intasano i nostri computer e invadono i nostri tavoli. E' una "storia" che va avanti da anni e che rischia di continuare all'infinito. Da tempo invociamo un po' di tregua! Ragionate prima di scrivere! E soprattutto, per non creare confusione, cercate di armonizzare le nuove norme con quelle in vigore. Le nostre esortazioni rimangono però inascoltate e siamo costretti impotenti a subire questa mole di disposizioni che confondono invece di chiarire. Qualcuno potrebbe chiedersi: ma perché vi lamentate? Non è opportuno che il progresso sia accompagnato da adeguate leggi, regolamenti e norme? La risposta è semplice: sarebbe certamente opportuno a condizione però che le novità siano esaustive e coordinate a vantaggio della chiarezza del quadro normativo. Purtroppo succede esattamente il contrario perché le nuove disposizioni, prive spesso di decreti attuativi o di circolari per renderle operative, sembrano dettate da una logica perversa, sicuramente condizionata da "poteri forti", per creare confusione che è forse il vero obiettivo di chi le emana. Troppe leggi equivalgono a nessuna legge! Così chi vuole fare i propri comodi può continuare a farlo con l'avallo delle "norme".

"Grande Fratello" per i professionisti?

Professionisti, se volete fare le certificazioni energetiche, state attenti! Un nuovo organismo potrebbe vigilare su di voi. Non si tratta dei Vostri Ordini o Collegi e nemmeno dei rispettivi Consigli Nazionali. Il nuovo organismo pretenderebbe di essere il SACERT (Sistema per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione degli Edifici) fondato dalla Provincia di Milano e dai Comuni di Carugate e di Melzo. Il SACERT - così è scritto nel "chi siamo" del loro "sito" (www.sacert.eu) - ha l'obiettivo primario "di verificare e attestare le capacità professionali degli Operatori (certificatori energetici) [...]. SACERT ha il compito di valutare e accreditare i professionisti (soggetti di Certificazione e Ispezione e Verifica), accertandone i requisiti istituzionali, tecnici, organizzativi e morali [sic!], [...] a garanzia dell'elevato

grado di professionalità e competenza del loro operato e dei corrispondenti risultati".

Ciò significa che, nelle intenzioni di questo sedicente ente "accreditatore", d'ora in poi i professionisti dovrebbero sottostare, per fare le certificazioni energetiche, alle loro regole tecniche e sicuramente anche alle loro condizioni economiche, con buona pace del libero mercato. Semplicemente assurdo! Soprattutto se si considera che i Soci Fondatori del SACERT sono, come già detto, una provincia e due comuni, cui si sono aggregati altri organismi in maggior parte locali. Non andiamo oltre perché "il fatto" è così assurdo che si commenta da sé. Una cosa è certa però: i professionisti devono essere gli attori principali nel processo di qualificazione e accreditamento degli esperti nel settore energetico e non potranno mai accettare supinamente regole imposte da terzi se prive di fondamento giuridico. Speriamo che la Regione Lombardia - che insieme alle altre Regioni e alle Province Autonome può legiferare, sulla materia, in concorrenza con lo Stato - intervenga per fermare questa "disinvoltata" iniziativa. Auspichiamo che anche i professionisti delle altre Regioni attuino gli opportuni controlli per contrastare la proliferazione di altri "SACERT". Ma non è solo il SACERT ad autoproclamarsi "Ente Accrediatore"; "Italia Oggi" del 2/11/06 ci informa della nascita di "GenerAzione Clima" che ha l'obiettivo di attuare corsi di formazione sull'efficienza energetica destinati "a promuovere una diffusione capillare di tecnici formatori, attività che ha un potenziale di coinvolgimento di quasi 1.300.000 addetti, [...] che a buon diritto possono diventare i tecnici esperti in efficienza della cosiddetta GenerAzione Clima". Questa iniziativa sembrerebbe promossa (il condizionale è d'obbligo) da WWF Italia, Escoltalia, Enea, Cna, Confartigianato e Confapi che hanno deciso di "dare il via a un progetto di formazione che diplomerà [sic!] i primi tecnici in materia di efficienza energetica e cambiamenti climatici [sic!] [...]". Il diploma si otterrebbe con un corso di due settimane [sic!] cui seguirebbe "un'applicazione sul campo" su quanto si è appreso. A prima vista l'operazione potrebbe apparire lodevole perché volta a sensibilizzare le imprese artigiane sui problemi dell'energia e sul risparmio energetico. Se questi fossero gli obiettivi ne saremmo soddisfatti ma non possiamo esimerci dall'usare il condizionale perché tali iniziative destano parecchi sospetti, vista anche la bozza di riordino della L. 46/90 sulla sicurezza degli impianti, ove agli installatori, sotto determinati limiti dimensionali, sarebbe concesso di diventare anche progettisti e collaudatori di se stessi. GenerAzione Clima, con un corso di due settimane, intende riproporre lo stesso schema autarchico anche nel settore energetico oltre che in quello della sicurezza? ■